

«Catania non vuole le Macaluso»

Intervista a Emma Dante, la regista si chiede come mai la sua città adottiva rifiuta le pièce delle sette sorelle **Rosalba Cannavò a pagina 11**



Classico rock un disco per i 150 anni del liceo L'iniziativa degli studenti e insegnanti del Bonaventura Secusio di Caltagirone **Siana Vanella alle pagg. 11-13** / **Donne logica e sentimento** Il nuovo libro di racconti dell'avvocato Lucia Cannizzaro **Agata Patrizia Saccone a pag. 13** / **Week-end: Salina** Isola fatata in ogni stagione **Iria Cogliani a pag. 13** / **Parole a tinta unita: a tutta birra** Roy Paci, Homebrewers, 10 anni di Caverna del Mastro Birraio, Guida agli stili brassicoli **Mariella Caruso, Samatha Viva, Damiano Scala, Fabio Bruno e Dorotea Licandro alle pagg. 14-15** / **Cartellone a pag. 16**

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società, cultura e tempo libero vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 730
29 maggio 2014

www.palmeripneumatici.it



di Michele Nania

SMSicilians

Miracolo: Grillo è come gli altri

Ora che ha perso e che come succede abitualmente s'è trovato addosso tutti i nemici pronto a sbranarlo, ora che modera i toni e non dice neanche le parolacce (geniale l'Ellekappa di ieri: "grillini troppo scioccati per riprendere il dibattito politico: non gira uno vaffanculo neanche a pagarlo"), ora che è sceso sul pianeta Terra e fa i conti con il cangiante umore dell'urna elettorale, ebbene ora Grillo sta diventando quasi simpatico. Quasi. Diciamo meglio: sta diventando uno normale: come ogni politico che si rispetti annuncia una cosa e poi la "dimentica" («se non vinciamo mi ritiro»), va persino da Bruno Vespa, prende il Malox esattamente come fece l'odiatissimo D'Alema una ventina d'anni prima, sta facendo il giro delle parrocchie, anche europee, per trovare sponde e restare a galla. E' un politico come tutti gli altri. E la realtà delle cose è che si trova nelle medesime condizioni del suo nemico numero due: Berlusconi. Ad un passo dalla rottamazione. Al nemico numero uno, Renzi, che gli concede l'onore delle armi, non risponde neanche. Il vaffanculo l'avrà solo pensato.

m.nania@lasicilia.it

di Ilenia Suma

In Sicilia si dice che **più buio di mezzanotte non può fare**, a rincuorare chi si trova ad affrontare un momento difficile che peggio di così non può andare. **Più buio di mezzanotte** è anche il titolo del film di **Sebastiano Riso**, opera prima del giovane regista di origine catanese, **dramma gender** che ha aperto la **Semaine de la critique a Cannes**, e già in sala, che ripercorre l'adolescenza di **Daive Cordova**, in arte **Fuxia**: catanese anche lui, e anima drag del **Muccassassina**. In odore di **Camera d'or** fino all'ultimo momento - «Per questo mi sono fatto un mezzo chilo di gelato Haagen-Danzs» - ci racconta Riso che incontriamo a Cannes in fila alla Salle du Soixantième per **Mommy**, il film del giovane regista canadese **Xavier Dolan**. «Io in Italia sono tra i registi più giovani ma non bisogna dimenticare che qua stiamo in fila per vedere il film in concorso di un venticinquenne, che ne ha già girati altri quattro. All'estero apprezzano i **registi giovani** perché hanno maggiore capacità di raccontare l'oggi, in Italia spaventano». Il lavoro di Riso è intessuto sulla trama di forti amicizie. «Io penso che ci sono cose che non si stabiliscono nella vita, alchimie, **energie che si fondono** - racconta Davide Cordova -. E questo è ciò che è accaduto tra me e Sebastiano, ci siamo **incrociati per caso** vivendo nello stesso stabile romano e scoprendo di essere entrambi siciliani. Poi un giorno lui mi disse "la tua storia è pazzesca, sarà il mio primo film". Ad attrarre Riso «il fatto di poter raccontare l'adolescenza, una fase delicata quanto affascinante, quando potenzialmente possiamo ancora diventare qualsiasi cosa. E ho trovato in quella di Davide Cordova gli elementi che mi permettevano di inserire esperienze mie personali». Una storia, forse perché vissuta sulla propria pelle, che Riso gira con rispetto e pudore, raccontando il dolore e la forza con cui certi passaggi si impongono. In questo caso lo spartiacque è un **quattordicenne effeminato** costretto a iniezioni di ormoni dal padre, poco protetto da una madre sottomessa e ipovedente, che scappa di casa e sceglie come **rifugio Villa Bellini**, un mondo a parte che il resto della città fa finta di non vedere. Coprotagonista del film è la **Catania degli Anni 80**, una Catania selvaggia abitata da un florido giro



di "puppari", uomini sposati che vanno, pagando, con i ragazzini. Il disagio di cui si parla nel film è culturale più che sessuale, è il disagio di chi si discosta dalla cosiddetta, forse perché più partecipata e dogmaticamente riconosciuta, "normalità".

«E' il disagio di chi non arretra e ci mette la faccia per fare in modo che le cose cambino - commenta Cordova -. Abbiamo impiegato quattro anni per portare a termine questa avventura e oggi devo dire che sono **molto felice del risultato**, mi auguro che possa essere utile a tanti ragazzini che si sentono alieni nel vivere una **sessualità "diversa"**. Ieri mi ha chiamato **Ivan Cattaneo**, che è stato il **mio mito da adolescente**, e ora è un mio grande amico, discutevamo con lui di questa cosa: lui negli Anni 80 se ne andava a Domenica In con i tacchi a spillo e faceva tendenza, oggi invece i media ci propongono tanti **omosessuali camuffati da Superman**. Quando questi ragazzini accendono la tv, a cosa dovrebbero fare riferimento?».

Il film presentato a Cannes, in verità, non è il primo di Riso - il debutto è stato un horror, un remake di **Non aprite quella porta - l'amore per il cinema** gli è stato trasmesso dal padre: «Quando avevo sei/sette anni papà comprò una videocamera, e io per settimane costrinsi le mie due sorelle a fare di tutto. Il poter registrare e rivedere, il poter modificare, mi aveva affascinato. Mio padre è stato determinante. Il lunedì non si usciva perché si doveva vedere in tv **Lunedì cinema**. E il film diven-



In alto una recente immagine di Davide Cordova in arte Fuxia Loka. A sinistra l'artista fuori dalla scena. Alla sua sinistra il regista Sebastiano Riso e l'attore Davide Capone a Cannes durante la presentazione di "Più buio di mezzanotte". In basso a sinistra, il cast: Riso, Micaela Ramazzotti e Lucia Sardo. Sotto una scena del film ispirato alla vita di Davide Cordova negli anni della sua adolescenza nella Catania Anni 80

FUXIA SICILY



tava uno spunto, un pretesto per parlare anche d'altro, dell'animo umano». Per questo il desiderio di poter fare una **proiezione a Catania**: «Mi piacerebbe farla all'Odeon, il cinema in cui andavo con lui da bambino». Classe 1983, da adolescente Riso ha trovato meno ostacoli ad esprimersi. «Mia madre e mio padre vengono dal futuro, ma **la vera follia nella mia famiglia** è in mia nonna. Lei capiva la mia incapacità che avevo di farmi bastare le cose che vivevo. Un giorno mi disse: "tu nella vita puoi fare due cose, o **fai il cinematografista o il prete**". Ci sentiamo tutti i giorni, per lei la mia partecipazione a Cannes non conta niente, le cose importanti sono altre. Mi ha chiesto: "hai vinto o non hai vinto? No? La prossima volta impegnati di più".

Altro incontro fondamentale per Riso, quello con i due autori con cui ha scritto il film **Stefano Grasso e Andrea Cedrola**. «E' nato questo **menage à trois**, da anni andiamo ai festival insieme, ci scambiamo i libri, e questa amicizia alimenta molto la mia passione. Siamo **personalità diversissime**: loro sono quelli che si ubriacano e io quello che li riporta a



Galeotta fu la Capitale per l'incontro tra due catanesi in cerca del proprio futuro: da una parte il regista **Sebastiano Riso**, dall'altra **Daive Cordova** in arte **Fuxia Loka** una delle **drag queen** più note del **Muccassassina**. La rocambolesca adolescenza di Davide, negli Anni 80 clandestino nella sua città perché gay, ha ispirato **Più buio di mezzanotte** film che in modo crudo ma poetico sdogana l'idea di un' **Isola no gender**

casa, **loro etero, io omosessuale**, uno ebreo e l'altro agnostico del sottoproletariato, io borghese. Loro tengono a bada il mio barocco, il mio folklore, io immetto un po' di sangue nel loro rigore». La stampa francese ha accolto positivamente il film che è già stato comprato da Germania, Australia e Polonia. Il protagonista, il diafano **Daive Capone**, che interpreta Fuxia, è stato scelto tra 9000 candidati: «Quando l'ho incontrato ho capito subito che sarebbe stato lui» commenta Riso. **Capone ha vinto il Biraghi**, premio dei giornalisti cinematografici, come miglior giovane interprete. Con lui, nel cast, **Vincenzo Amato (il padre)**, **Micaela Ramazzotti**, **Pippo Delbono** e **Lucia Sardo**. Lo stesso **Cordova** si concede un'apparizione nel film. Dopo vent'anni Davide

ha deciso di **tornare in Sicilia**. «Vivo fra Roma e Catania, dove ho comprato **casa alla Civita**. Penso che la Sicilia sia una terra meravigliosa: l'energia del mare e del Vulcano mi mancano, da qui la decisione di godermeli. Inoltre, inizierò la direzione artistica di un logo che si chiamerà **Mosca Cieca**, che prenderà vita questo sabato per i 40 anni del **Banaker**», sorta di presentazione del programma degli spettacoli che avranno luogo da luglio a settembre al **Meridien di Taormina**. «Quello che ho fatto a **Muccassassina** a Roma per vent'anni, esportandolo in tutta Europa, l'ho iniziato in Sicilia, un luogo, al contrario di quello che si può pensare, molto aperto per questo tipo di spettacoli. Per questo sono felice di essere qui perché è **qui che ho iniziato e qui voglio continuare**».

ilenia@ngweb.it

TRATTORIA VERGA da Gaetano

Nell'incantevole cornice dell'isola Lachea, Gaetano vi aspetta con il suo staff per farvi gustare pesce sempre freschissimo e prelibate specialità marinare

ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 Tel. 095 276342 - Cell. 347 5952484
chiusura settimanale giovedì



FON.CA.NE.SA. onlus
FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE (ENTE MORALE RICONOSCIUTO CON D.P.R. DEL 7 AGOSTO 1990)



Anche quest'anno hai una possibilità unica per aiutarci, destinando il **5xmille** dell'IRPEF - P. IVA/C.F. 02299950879

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in una grande azione di concreta solidarietà. Aiutaci a realizzare e costruire la terza casa di accoglienza "Casa Santella" all'interno dell'A.O.U. Policlinico Vittorio Emanuele per l'accoglienza degli ammalati e dei loro familiari. Dai il tuo aiuto concreto e spontaneo per tale nobile scopo.

c/c Postale 14197958

Segreteria: 347.3333262 Tel./Fax 095 418779 Sito internet: www.foncanesa.it seguici su Facebook